

CIRCOLO DIDATTICO STATALE

“ MARIO RAPISARDI ”

Via Aosta n° 31 c.c.p. 95127 Catania tel. 095506475

Cod. Meccanografico CTEE01700R Cod. Fisc. 80007590872

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il presente protocollo d'accoglienza:

- contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- individua le modalità dell'accoglienza e delle attività di disabilitazione per l'apprendimento dell'italiano come L2 (seconda lingua).

Finalità

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise intesi accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini stranieri nella scuola;
- sostenere gli alunni neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

1. amministrativo e burocratico (l'iscrizione);
2. comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
3. educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano seconda lingua).

1) Area amministrativa (l'iscrizione)

L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, in attuazione dell'art. 45, comma 2, del DPR 394/99, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione.

Al fine di realizzare nella maniera più idonea l'integrazione dei minori stranieri e creare i presupposti per un'effettiva *funzionalità ed efficacia dell'attività didattica*,

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

E' utile individuare fra il personale di segreteria chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di *affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali* che aiutano l'integrazione con i nuovi utenti.

Al momento dell'iscrizione sarà opportuno:

- fornire la modulistica bilingue (se necessaria);
- dare alle famiglie le informazioni utili per garantire il diritto/dovere allo studio (informativa sul Circolo Didattico, sul diritto allo studio, ecc.);
- raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o una dichiarazione del genitore attestante la classe e il tipo di istituto frequentato.

Il Dirigente assegna l'alunno alla classe tenendo conto della complessità dei gruppi-classe (periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre devono evitare situazioni che sfocino inevitabilmente in cambio classe per ripetenza).

Eventuali situazioni problematiche delle classi accoglienti in presenza di alunni disabili, situazioni di svantaggio, numero eccessivo di alunni stranieri già inseriti, alunni ripetenti, dinamiche di gruppi particolari.

2) Area comunicativo-relazionale (prima conoscenza) *L'accoglienza dell'alunno e della famiglia*

Per quanto concerne l'accoglienza degli alunni stranieri, i docenti di classe raccolgono una serie di informazioni di merito sull'alunno, che consente di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La prima conoscenza si articola attraverso un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno.

In particolare, il docente coordinatore predispone le seguenti azioni:

- un colloquio con la famiglia (eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico di un docente alfabetizzatore);
- raccolta di informazioni sull'alunno ,sul suo percorso scolastico,sulla sua biografia linguistica;
- utilizzazione di questionari bilingue (se necessari) e tecniche non verbali, per facilitare oltre la conoscenza anche le aspettative e le ansie dell'alunno e della famiglia;
- somministrazione di prove per accertare abilità e competenze linguistiche (italiano, lingua straniera) , logico-matematiche e in tutti gli ambiti disciplinari.

3) Area educativo-didattica (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano, seconda lingua).

L'inserimento nella classe

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione, quali:

- progettare specifiche attività di benvenuto e conoscenza fra l'alunno straniero e la classe accogliente;
- attivare interventi di sostegno alla classe attingendo a risorse professionali ed economiche sia interne (ore di compresenza, di progetto, aggiuntive di insegnamento) sia esterne, mediante accordi e conven-

zioni con enti locali, e varie associazioni;

- favorire la partecipazione degli insegnanti della classe accogliente agli incontri del gruppo di lavoro, per progettare interventi facilitanti l'apprendimento dell'italiano, come L2 (seconda lingua).

Per favorire l'integrazione nella classe, gli insegnanti promuovono momenti di insegnamento individualizzato, attività di piccolo gruppo di laboratorio, percorsi di educazione interculturale, uso di strumenti informatici, individuando modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un bambino italiano – o immigrato da tempo o nato in Italia da genitori stranieri – che svolga la **funzione di tutor**, di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi.

Si sottolinea, inoltre che, per un completo inserimento, è necessario che l'alunno trascorra tutto il tempo scuola nel gruppo classe, fatta eccezione per progetti didattici specifici, previsti dal piano di studio personalizzato.

L'immersione in un contesto di seconda lingua parlata da adulti e compagni facilita infatti l'apprendimento del linguaggio funzionale.

L'insegnamento dell'italiano ed altri apprendimenti linguistici

Uno degli obiettivi prioritari dell'integrazione degli alunni stranieri è quello di *promuovere l'acquisizione di una buona competenza dell'italiano scritto e parlato*, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- la lingua italiana nel contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (***la lingua per comunicare***);
- la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (***la lingua dello studio***).

La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

La lingua dello studio può richiedere invece alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre quindi che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

E' necessario, pertanto, una programmazione mirata sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento della lingua italiana acquisita via via dall'alunno straniero.

Nella fase iniziale ci si può valere di strumenti e figure di facilitazione linguistica (cartelloni alfabetieri, carte geografiche, testi semplificati, strumenti educativi multimediali...), promuovendo le capacità dell'alunno di sviluppare la lingua per comunicare.

Una volta superata questa fase, va prestata particolare attenzione all'apprendimento della lingua per lo studio, perché rappresenta il principale ostacolo per l'acquisizione delle varie discipline.

In una prospettiva di globalizzazione, il plurilinguismo europeo può rispondere alle esigenze anche degli studenti immigrati. E' necessario, tuttavia, che l'alunno straniero, impegnato nella prima fase dello studio dell'italiano, venga introdotto con un'equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue.

Valutazione

Per la valutazione delle competenze di alunni immigrati arrivati da poco in Italia sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del "quadro comune europeo", soprattutto ai livelli A1 e A2 (focalizzando maggiormente l'attenzione su aspetti comunicativi che su aspetti formali) e gradualmente, puntare ai livelli B1 (con possibili sporadici errori ed incertezze).

Una volta valutato il livello di competenze raggiunto dall'alunno, il docente può predisporre un adeguato intervento scolastico, condiviso anche con gli insegnanti alfabetizzatori ed eventualmente i mediatori culturali, di sviluppo, supporto e potenziamento delle abilità linguistiche dell'alunno.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi, e, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua Italiana" (1^a fase di alfabetizzazione)";

B. "La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" (2^a fase di alfabetizzazione)".

Se si valuta che l'alunno nel corso dell'anno non abbia raggiunto gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il superamento alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.

Per quanto concerne la valutazione finale è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione ed un uso più elastico del documento di valutazione, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano didattico personalizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

Orientamento

Il Circolo Didattico promuove attività di orientamento per tutti gli alunni della scuola delle classi quinte e con particolare attenzione per gli studenti stranieri, affinché siano sostenuti e "accompagnati" nelle proprie scelte scolastiche al fine di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico particolarmente elevato fra gli studenti stranieri.

Per attuare tali obiettivi il Circolo Didattico si è attivato aiutando le famiglie straniere nella compilazione dei moduli di iscrizione e fornendo adeguate informazioni relative ai vari percorsi di studio.

Gli insegnanti

Adornato M.

Aleo S.

Cannarozzo S.

Chiarenza T.

Di Forti C.

Ragazzi T.

Scriffignano P.